

Provincia impegnata contro la pena di morte

De Nadai: «Vita impossibile per i detenuti»

Sotto l'arco contro la pena di morte, all'ingresso del palazzo provinciale, dove è stato reso noto l'ultimo dispaccio da New York delle due studentesse di Scienze internazionali e diplomatiche che stanno svolgendo uno stage per l'organizzazione "Nessuno tocchi Caino" grazie al sostegno della Provincia, il presidente Enrico Gherghetta ha invitato tutti i 25 Comuni isontini a testimoniare il loro impegno nella battaglia a favore della moratoria della pena di morte con un filo di luminarie

rosse sui palazzi municipali.

Domani la Moratoria, presentata dal Gabon con altri 83 paesi sponsor, sarà discussa nella 3ª Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite. Secondo Pietro Pipi, dell'associazione Radicali di Gorizia, l'approvazione in commissione rende automatica l'approvazione della Moratoria anche in seduta plenaria dell'assem-

blea delle Nazioni Unite (che dovrebbe avvenire nelle prime settimane di dicembre). Al momento, in base ai calcoli di Nessuno tocchi Caino, 106-108 paesi sarebbero favorevoli, 16-18 si asterebbero e dai 61 ai 68 paesi potrebbero votare contro la Moratoria.

«I dati in nostro possesso ci dicono che siamo vicini a raggiungere l'obiettivo dopo quasi 20 anni. Accompa-

gneremo il percorso fino al voto in plenaria informando la popolazione - ha affermato Pipi -. Prima ancora che dalla Moratoria contro la pena di morte la battaglia parte dalla difesa del diritto, della democrazia e di un'idea di Patria europea e non di Europa delle patrie. Stiamo assistendo al risorgere dei nazionalismi: italiani a casa loro, romeni a casa loro. Noi ci schieriamo a dife-

sa degli ultimi, dei più deboli, in un'azione contro la pena di morte che si collega anche all'integrazione europea e sociale».

Don Alberto De Nadai ha sottolineato l'importanza di «umanizzare le nostre carceri». «Nel carcere di Gorizia i detenuti non hanno la possibilità di integrarsi nuovamente con il contesto sociale esterno. Manca personale, mancano gli spazi per vivere, la loro ora d'aria la passano camminando in 4 metri quadrati di cortile», ha denunciato De Nadai.

mentale di due corsi di edilizia economica e popolare, nonché lo sviluppo di iniziative condivise con particolare riferimento al master in Ingegneria sismica che vedrà lo svolgimento nei prossimi mesi.

Si è parlato però anche delle possibili sinergie nel campo del risparmio energetico e della sperimentazione di tecnologie innovative soprattutto nel recupero edilizio, settore nel quale l'Università potrebbe svolgere attività di ricerca applicata mentre Ater, al pari di altre Istituzioni pubbliche, fornirebbe risorse e competenze per procedere nell'inesauribile compito di adeguare il proprio patrimonio edilizio.

La recente presentazione in Regione - da parte del Consorzio universitario assieme ad Ater e all'Università di Trieste - di due progetti specifici nel settore dell'ingegneria sismica e dell'edilizia eco-sostenibile, sotto gli auspici della legge regionale per l'innovazione, è stata confermata dai presenti nella sua qualità di potenziale innesco anche a Gorizia di una attività di ricerca applicata nel settore tecnico-scientifico. Allo scopo si è auspicata, da un lato, la partecipazione dell'Area di ricerca, già presente ed operante in città; dall'altro il coinvolgimento di altre importanti Istituzioni pubbliche e private nel concorrere a un progetto che possa diventare nel futuro un nuovo fattore di ulteriore internazionalizzazione della presenza universitaria e scientifica nell'Isontino, basato sullo strategico rapporto tra Università e territorio.

Il presidente di Ater, dottor Grion, ha assicurato l'interesse del proprio ente in tale direzione, anche con definizione in tempi brevi di alcune specifiche attività presenti nei progetti e nelle iniziative in atto, soprattutto nel vasto campo del recupero edilizio e urbanistico, mentre il presidente del Consorzio universitario, Fornasir, ha confermato l'impegno per arrivare quanto prima a un allargamento del coinvolgimento di istituzioni scientifiche regionali e degli enti locali, in particolare della Regione Fvg, nella prospettiva della creazione di un tale progetto.

CORDI

ni nel 1911



orelle, Graziella, Silvana e più piccola (al centro), è età di 98 anni. Il quadretto fotografico di via Locchi

Tutto esaurito per il concerto di Corona

Sala dei Musei provinciale insufficiente ad accogliere il pubblico

Tutto esaurito con molti spettatori in piedi nell'atrio e nelle sale attigue, in occasione del sesto applauditissimo e atteso concerto della stagione concertistica "Gorizia Classica 2007/2008", decima edizione degli incontri con la musica da camera a cura dell'Associazione "Musica aperta" di Gorizia. Sabato scorso l'accogliente sala convegni dei Musei provinciali di Borgo Castello, si è rivelata insufficiente per accogliere tutti gli appassionati convenuti in occasione del concerto del chitarrista romano Pier Luigi Corona, peraltro già applaudito il 13 ottobre in duo con il flautista Giorgio Samar.

Molto noto in regione per la sua costante attività concertistica e didattica presso il conservatorio "Tartini" di Trieste, è ospite fisso della rassegna "Gorizia Classica" e ogni esibizione è seguita da numerosissimi estimatori delle sue non comuni qualità interpretative. L'introduzione e il saluto al pubblico sono stati curati dal direttore artistico della rassegna, professor Giorgio Samar, il quale ha ringraziato Pier Luigi Corona per aver sostituito l'allievo Cristian Riga, impossibilitato a sostenere il concerto inizialmente programmato, a causa di un problema di salute.

Di seguito sono iniziate le esecuzioni, presentate direttamente dal concertista con



Uno scorcio del pubblico

precisione e accuratezza, analizzando l'opera degli autori e in particolare delle pagine proposte. Brano d'apertura è stata la Fantasia Hongroise Op. 65, una melodica e virtuosistica pagina ungherese scritta in stile romantico da Johann Kaspar Mertz, originario dell'attuale Slovacchia ed esponente della cultura musicale centroeuropea. Le altre pagine proposte nella prima parte sono state tutte elaborazioni, operate con ottima riuscita da Manuel Barrueco, di musica scritta per altri strumenti: si è così passati dalle Sonate in Mi maggiore K. 380 e in La maggiore K. 208 di Domenico Scarlatti (originali per clavicembalo), alle Sonate tripar-

tite in Mi minore n. 6 e in La maggiore n. 1 dall'Opera 3 di Niccolò Paganini (originali per violino e chitarra), per arrivare a due movimenti della Sonata in Do maggiore BWV 1005 di Johann Sebastian Bach (originale per violino).

Corona ha dato una dimostrazione di grandiosità e notevole brillantezza, superando con disinvoltura le difficoltà tecniche presenti, qualità che si sono affiancate alla dolcezza espressa nel Rondò Brillante op. 7, n. 2 di Dionisio Aguado. Finale travolgente, con un omaggio alla Spagna e a Segovia, nelle ritmate pagine d'ispirazione popolare "Madroños" e "Nocturno" di Federico Moreno Torroba e nelle più sanguigne e andaluse "Fandango" e "Zapateado" di Joaquín Rodrigo. Vivissimi e ripetuti sono stati i consensi tributati dal folto pubblico presente: due i "fuori programma", "Tango en Sky" di Roland Dyens e una dolce canzone popolare messicana di Manuel Ponce.

L'appuntamento successivo è fissato per sabato, con il primo dei due "Omaggi a Willem De Fesch nel 250° anniversario della scomparsa e a Michel Corrette nel 300° anniversario della nascita". Il concerto sarà sostenuto da Giorgio Samar, flauto e Fabio Cadedto, clavicembalo e si terrà a palazzo Attems-Petzenstein.